

La ricerca dell'alleanza di centrodestra

Il Cavaliere invidia Grillo

“Ha giovani in gamba”

Poi frena Sallusti a Milano

Il direttore del Giornale sarebbe strepitoso, ma decideremo in base ai sondaggi

Silvio Berlusconi

Leader del centrodestra



UGO MAGRI
ROMA

Gli anni passano ma Berlusconi «l'è semper lù», direbbero in Brianza: con quelle sue battute fatte apposta per seminare scandalo. Ieri ne ha sparata una di grosso calibro davanti a un pubblico di leghisti, riuniti alla scuola di formazione politica del partito, assente Salvini (con l'influenza). A prenderla sul serio, si tratterebbe di una rivelazione storica: «Avevo convinto Gheddafi a mettere 6mila soldati per fermare l'immigrazione dalla Libia», questione di massima attualità, «e anche a usare il bidet...». Come mai ne avesse discusso col Colonnello, questo però Silvio non lo spiega.

Draghi e grillini

Meno è piaciuta alla platea padana un'altra battuta, quando Berlusconi ha detto che vorrebbe un governo guidato dal presidente della Bce. Molti hanno iniziato a rumoreggiare e allora lui ha aggiunto, lestissimo: «Draghi o qualcun altro...». Di qui ha preso le mosse una riflessione molto cruda sul centrodestra, che conferma come l'uomo rimanga la mente più lucida da quelle parti. «Voi siete qui coscienti», ha detto, «che da soli non contate niente. Io sono qui cosciente che, da solo, non conto niente. La signora Meloni non so dov'è, ma anche lei è cosciente che da sola non conta niente». E questo perché, «con un centrodestra diviso, al ballottaggio andrebbe-

ro Pd e Cinque Stelle». Vincerebbe Grillo in quanto «si è tolto di mezzo tornando a fare il comico». E poi perché ha lasciato il campo a «leader giovani che bucano il video come Di Maio e Di Battista. Ah, avercene noi così...». Gaffe terrificante in casa di Salvini. Difatti Berlusconi se n'è accorto, provando a rimediare: «...ma noi abbiamo Matteo che è bravissimo, sa parlare alla gente», e pure la Meloni è super, così non si offende.

La svolta fucsia

Il cruccio privatissimo del Cav è che con Forza Italia, di giovani promettenti, non se ne candida più nessuno. Per le prossime amministrative, l'ex premier dovrà arrangiarsi con chi si trova sotto mano. Per esempio, puntando su Sallusti a Milano. Sembrava fatta. Adesso però gli cresce il dubbio che il direttore del «Giornale» (polemista di rara efficacia) possa risultare divisivo. Sallusti sarebbe «strepitoso», lo esalta Berlusconi, salvo aggiungere che «decideremo in base ai sondaggi», dunque ancora non è detto. Come non tutto è perduto per quanto riguarda un indipendente come Marchini a Roma, in quanto Berlusconi sottoscrive quanto Brunetta, Romani, Toti e altri suoi fedelissimi vanno teorizzando da tempo: il centrodestra potrà vincere solo se alle tre gambe attuali (FI, Lega, FdI) se ne aggiungerà una quarta di color fucsia. Fucsia come la lista civica moderata di Brugnaro a Venezia, modello da esportare ovunque.

Segni di vita

Berlusconi ha scoperto che una sola serata da Vespa l'ha fatto crescere di quasi un punto nei sondaggi di Euromedia Research. L'uomo se ne rallegra perché ciò significa che una campagna elettorale martellante gli permetterebbe di riguadagnare molte posizioni. E magari di sbalordire tutti una volta di più.

